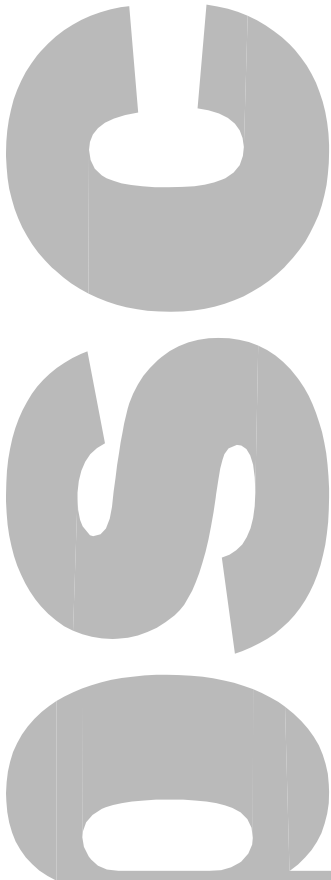
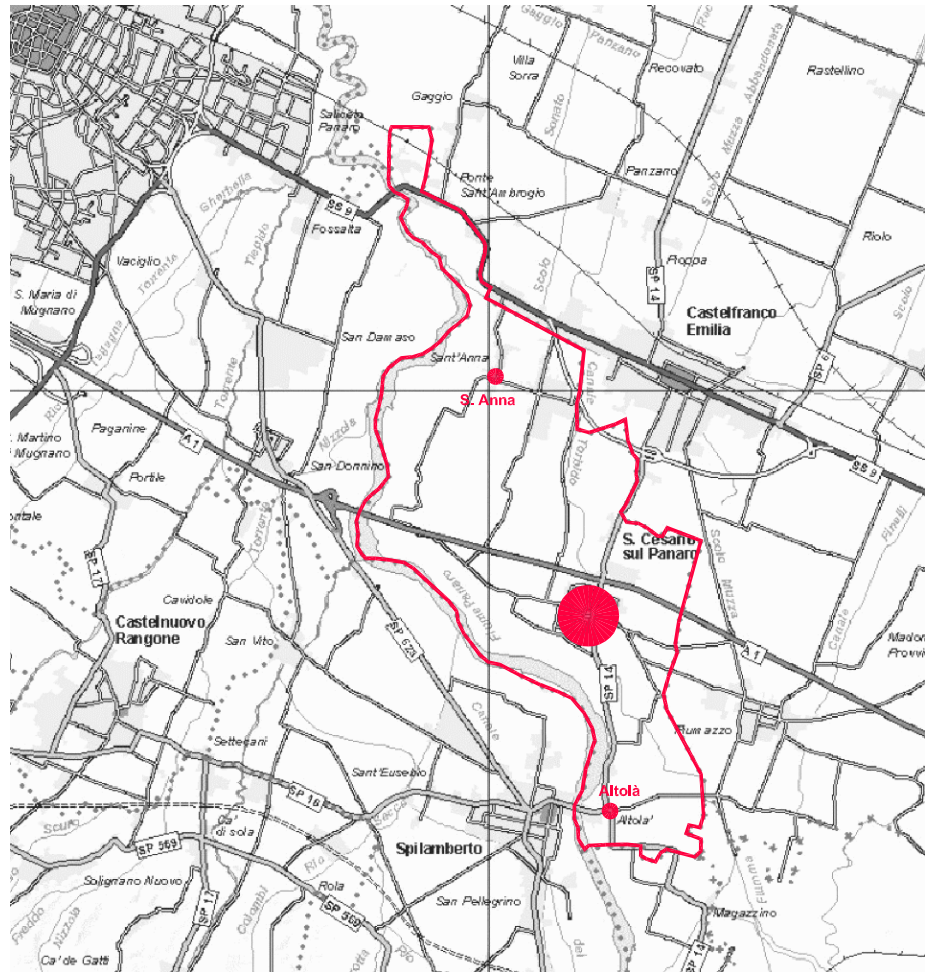


PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI S.CESARIO SUL PANARO



PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Art.28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20

QUADRO CONOSCITIVO

A04

Analisi delle potenzialità archeologiche del territorio

RELAZIONE DELLE POTENZIALITA'
ARCHEOLOGICHE

adottato con D.C. n° del

ccdpp



centro cooperativo di progettazione s.r.l.
architettura ingegneria urbanistica

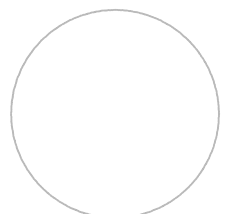
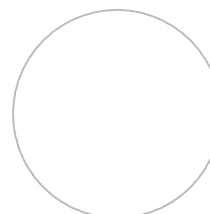
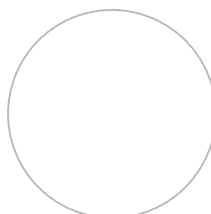
via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352



Il Progettista
Arch. ALDO CAITI

Il Sindaco

Il Segretario



INDICE

PREMESSA	2
METODOLOGIA D'INDAGINE	4
ZONE E AREE A DIVERSA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA	7
Tabella riassuntiva delle formazioni e aree a diversa potenzialità archeologica	11
AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	12
Tabella riassuntiva dei siti archeologici	14



PREMESSA

Il presente documento illustra la *Carta delle potenzialità archeologiche* relative al PSC del Comune di S. Cesario sul Panaro, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna.

La *Carta delle potenzialità archeologiche* si configura come lo strumento finalizzato all'individuazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici ne sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico (PTCP 2009, *Norme di Attuazione*, Art. 38). In questa sede, si è proceduto ad aggiornare la Carta delle potenzialità archeologiche redatta nel PTCP 2009, avvalendosi di tutti i contributi disponibili in materia archeologica.

Le indagini, condotte tra dicembre 2012 e febbraio 2013, hanno previsto la redazione dei seguenti elaborati di "Analisi delle potenzialità archeologiche", inserite nel Quadro Conoscitivo:

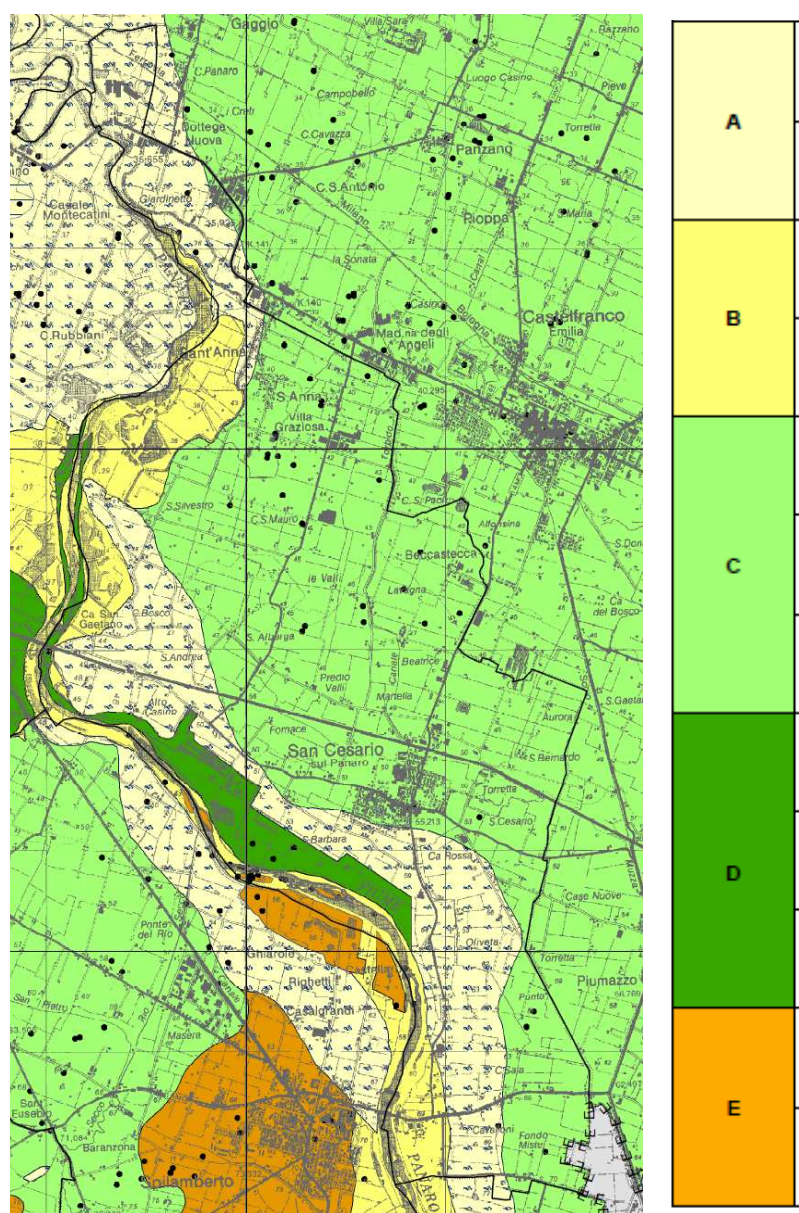
- **Elaborato A03:** *Relazione archeologica e allegate schede dei siti archeologici*
- **Elaborato A23:** *Carta Archeologica*
- **Elaborato A04:** *Relazione delle potenzialità archeologiche*
- **Elaborato A24:** *Carta delle potenzialità archeologiche*

La prima fase di lavoro (Elaborati A03-A23), relativa al riconoscimento degli elementi di interesse archeologico, è stata affrontata attraverso le seguenti fasi: individuazione e catalogazione delle componenti storico-archeologiche; elaborazione tematica e analisi dello sviluppo insediativo locale antico; restituzione di sintesi (cartografica e descrittiva).

La seconda fase di lavoro (Elaborati A04-A24), relativa alla definizione della potenzialità archeologica, applica le norme indicate del PTCP 2009 (*Norme di attuazione*, Art. 38), aggiornando le "zone ed elementi di interesse storico-archeologico" (Art. 41A) e le "zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" (Art. 41B), ed accolgono le zonizzazioni di potenzialità

archeologica del PTCP (QC, Tav. 8.2 “Carta delle potenzialità archeologiche - area di pianura e del margine collinare”).

L’indagine è stata svolta da Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia, Specialista in Archeologia e Dottore di ricerca in Storia curriculum archeologico, con la consulenza scientifica di Anna Bondini della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna.



Stralcio del PTCP 2009, Tav. 8.2, scala 1:50.000: potenzialità archeologica del Comune di S. Cesario sul Panaro.



METODOLOGIA D'INDAGINE

La logica alla base della *Carta delle potenzialità archeologiche* è quella di definire e delimitare all'interno del territorio unità omogenee dal punto di vista geomorfologico e della consistenza dei depositi archeologici.

Il PTCP 2009 indica la metodologia per la redazione della carta delle potenzialità archeologiche, con riferimento all'Art. 38 delle Norme di Attuazione del PTCP stesso (*Relazione Generale*, Appendice 5).

Il Quadro Conoscitivo del PTCP fornisce una *Carta delle potenzialità archeologiche* (Tav. 8.2). Le macrounità di potenzialità archeologica del PTCP sono di tipo conoscitivo, esprimendo una sintesi incrociata della Carta Archeologica con le informazioni derivate da analisi geomorfologica, uso del suolo, cartografia storica. Il risultato finale è la definizione di aree con caratteristiche omogenee dal punto di vista dei depositi archeologici, accertati o prevedibili, del loro livello di conservazione e delle profondità di giacitura.

Le zone a diversa potenzialità vengono in questa sede aggiornate e riviste alla luce dei nuovi dati archeologici e delle caratteristiche geomorfologiche ed antropiche del territorio. Nel presente PSC si vogliono introdurre alcuni concetti che tentano di superare la vincolistica sul singolo sito, a favore di una definizione di potenzialità per macrozone, per le quali è possibile fornire quote di giacitura e stato di conservazione omogenei, indipendentemente dal singolo ritrovamento archeologico puntiforme. Oltre alle zone di potenzialità archeologica, si introducono i seguenti concetti:

- **SITO ARCHEOLOGICO ASPORTATO, TOTALMENTE O IN PARTE:** si tratta di un'area di accertata presenza archeologica sottoposto a scavo archeologico, che ha consentito di asportare totalmente o in parte i depositi e le strutture archeologiche. Un esempio è fornito dagli insediamenti lungo il fiume Panaro, che nel PTCP risultano sottoposti a vincoli di tutela archeologica di tipo *b2* (quelli inseriti nelle aree estrattive) o di tipo *b1* (lungo il corso del



fiume, indagati totalmente o parzialmente e dunque totalmente o parzialmente asportati mediante scavo archeologico. Di conseguenza i siti o le porzioni di siti che sono stati con certezza asportati totalmente, sono riportati nella *Carta archeologica*, ma NON sono riportati nella *Carta della potenzialità archeologica* (ma

- AREA DI ACCERTATA PRESENZA ARCHEOLOGICA: sono i siti sicuramente esistenti in situ, con depositi o strutture archeologiche indagate in parte, di cui si conservano ancora porzioni di deposito archeologico. Questi siti sono riportati sia nella *Carta archeologica* sia nella *Carta della potenzialità archeologica*.
- AREA DI CONCENTRAZIONE DI MATERIALE ARCHEOLOGICO: sono aree di affioramento di materiali individuati mediante ricognizioni di superficie che, in base alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali descritte in bibliografia, consentono di ipotizzare la presenza di strutture sepolte in situ, non indagate né asportate. Questi siti sono riportati sia nella *Carta archeologica* sia nella *Carta della potenzialità archeologica*.
- Tutti gli altri siti (affioramenti non significativi di un insediamento o di strutture, reperti sporadici, tracce di strade o assi centuriali) sono riportati nella *Carta archeologica*, ma NON sono riportati nella *Carta della potenzialità archeologica*.

Si sono inoltre riconosciute quattro aree dove gli interventi dell'uomo sul suolo sono determinanti per la valutazione della potenzialità archeologica. In particolare:

- CENTRO STORICO DI SAN CESARIO: rappresenta un contesto particolare e complesso della potenzialità archeologica, per cui se ne è stabilita una perimetrazione, desunta da quella prevista dal vigente PRG e dal calco urbano visibile nella cartografia storica e attuale.
- AREE ESTRATTIVE (sia quelle del PAE vigente, sia le cave rinaturate): possono considerarsi aree dove eventuali presenze archeologiche sono state asportate in modo certo.
- AREE URBANIZZATE, dove gli ambiti di tipo residenziale o produttivo hanno comportato la rimozione definitiva di suolo;



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522.532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it

A03. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

- AREE URBANIZZABILI, ossia i Comparti (PUA) in corso di attuazione nel PRG e nel PSC, dove sono più probabili interventi di scavo del suolo e dunque la messa in luce di depositi o strutture di tipo archeologico.



ZONE E AREE A DIVERSA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

La metodologia illustrata ha consentito di individuare 5 zone (o macroaree) che caratterizzano il paesaggio geomorfologico-archeologico del territorio di S. Cesario sul Panaro (ZONE A-B-C-D-E) e 3 aree caratterizzate dall'intervento dell'uomo (AREE 1-2-3):

ZONA A

Geomorfologia: sabbie fini e medie debolmente limose, in strati spessi e medi, e rari ciottoli, passanti lateralmente in modo rapido a intercalazioni di limi più o meno sabbiosi e subordinate sabbie limose, in strati sottili e sottilissimi (depositi di argine e rotta fluviale). Il limite superiore sempre affiorante è dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il limite inferiore è dato da una superficie di erosione fluviale e dal contatto netto sul suolo non calcareo o scarsamente calcareo di età romana o più antica.

Archeologia: il suolo attuale, di età post-romana (dal IV-VI secolo d.C.), conserva depositi archeologici post-antichi affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente, mentre non sono presenti depositi archeologici romani o più antichi. I paleosuoli da preistorici a romani sono sepolti oltre i 2 m di profondità, con depositi archeologici non rimaneggiati e con grado di conservazione buono.

ZONA B

Geomorfologia: sabbie fini e medie debolmente limose, in strati spessi e medi, e rari ciottoli, passanti lateralmente in modo rapido a intercalazioni di limi più o meno sabbiosi e subordinate sabbie limose, in strati sottili e sottilissimi (depositi di argine e rotta fluviale). Il limite superiore sempre affiorante è dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il limite inferiore è dato da una superficie di erosione fluviale e dal contatto netto sul suolo non calcareo o scarsamente calcareo di età romana o più antica.



Archeologia: il suolo attuale, di età post-romana (dal IV-VI secolo d.C.), conserva depositi archeologici post-antichi affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto per possibili danneggiamenti a causa di attività erosiva dei corsi d'acqua principali, mentre non sono presenti depositi archeologici romani o più antichi. I paleosuoli da preistorici a romani sono erosi o sepolti oltre i 2 m di profondità, con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua principali e dalla frequenza delle strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposti a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.

ZONA C

Geomorfologia: sabbie fini e medie debolmente limose oppure limi argillosi e argille limose con rare intercalazioni di limi sabbiosi, con presenza di arricchimenti di sostanza organica e gasteropodi continentali; la stratificazione è mal distinguibile per bioturbazione. Il limite superiore è dato da suoli non calcarei e scarsamente calcarei di colore bruno scuro e bruno scuro giallastro, con spessore di alterazione da 0,50 a 1,50 m.

Archeologia: i depositi archeologici dell'età del Bronzo e del Ferro sono affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza delle strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposti a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente. I depositi archeologici dall'età romana all'età moderna sono affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.

ZONA D

Geomorfologia: ghiaie da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa; il limite superiore è dato da un suolo non calcareo di colore bruno scuro.

Archeologia: i depositi archeologici preistorici sono erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m, con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana o protostorica e dalla frequenza delle strutture sottoscavate, e quindi solo in parte sottoposti a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente. I depositi archeologici dell'età del Bronzo e del Ferro sono affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile,



dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana e dalla frequenza delle strutture sottoscavate, e quindi solo in parte sottoposti a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente. I depositi archeologici dall'età romana all'età moderna sono affioranti o subaffioranti, con grado di conservazione modesto per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.

ZONA E

Geomorfologia: ghiaie da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa; il limite superiore è dato da un suolo non calcareo di colore bruno scuro.

Archeologia: i depositi archeologici dell'età preistorica all'età del Ferro sono affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile, dipendente frequenza delle strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposti a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e di fenomeni di erosione superficiale del suolo. I depositi archeologici dall'età romana all'età moderna sono affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e fenomeni di erosione superficiale del suolo..

AREA 1 - CENTRO STORICO DI S. CESARIO

Geomorfologia: limi argillosi e argille limose con spessore di alterazione da 0,50 a 1,50 m sviluppato su dosso di paleoalveo. Il limite superiore è dato da suoli non calcarei e scarsamente calcarei di colore bruno scuro e bruno scuro giallastro (formazione C).

Archeologia: corrisponde al *castrum* altomedievale (SITO SC 67) su cui sorge l'attuale centro di S. Cesario. I depositi archeologici sono a profondità variabili dipendenti dalle dinamiche della stratificazione urbana e con grado di conservazione variabile per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica moderna e recente.

AREA 2 - TERRITORIO URBANIZZATO E TERRITORIO URBANIZZABILE

Geomorfologia: formazioni A-B-C.



Archeologia: formazioni A-B-C. il territorio urbanizzato è caratterizzato dall'asportazione definitiva di suolo tra 0,50 e 2-3 m di profondità, con conseguente asportazione totale o parziale dei depositi archeologici. Nelle aree di futura espansione residenziale, produttiva o infrastrutturale (territorio urbanizzabile), i lavori di scavo possono comportare la messa in luce di: depositi archeologici post-antichi affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto; depositi archeologici da preistorici a romani da affioranti a sepolti oltre i 2 m di profondità con grado di conservazione variabile.

AREA 3 – AREE ESTRATTIVE DEL PAE VIGENTE E CAVE RINATURATE

Geomorfologia: formazioni B-D-E, con rimozione di suolo e sottosuolo in spessore plurimetrico.

Archeologia: formazioni B-D-E. I depositi archeologici, qualora presenti, sono stati interamente rimossi. Nessuna possibilità di reperire depositi archeologici.



Tabella riassuntiva delle formazioni e aree a diversa potenzialità archeologica

ZONA + AREA	Geomorfologia	Archeologia
ZONA A + Area 2	Matrice sabbiosa limosa, suolo attuale di formazione post IV-VI secolo d.C.	Depositi post-antichi: affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto. Depositi da preistorici a romani: sepolti oltre i 2 m di profondità con grado di conservazione buono.
ZONA B + Aree 2-3	Matrice sabbiosa limosa, suolo attuale di formazione post IV-VI secolo d.C.	Depositi post-antichi: affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto. Depositi da preistorici a romani: erosi o sepolti oltre i 2 m di profondità con grado di conservazione variabile.
ZONA C + Aree 1-2	Matrice sabbiosa debolmente limosa oppure matrice limosa argillosa e argillosa limosa	Depositi dell'età del Bronzo e del Ferro affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile. Depositi dall'età romana all'età moderna affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto.
ZONA D + Area 3	Ghiaie in matrice sabbiosa	Depositi preistorici erosi o sepolti oltre i 2 m con grado di conservazione variabile. Depositi dell'età del Bronzo e del Ferro affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile. Depositi dall'età romana all'età moderna affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto.
ZONA E + Area 3	Ghiaie in matrice sabbiosa	Depositi dell'età preistorica all'età del Ferro affioranti o subaffioranti con grado di conservazione variabile. Depositi dall'età romana all'età moderna affioranti o subaffioranti con grado di conservazione modesto.



AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

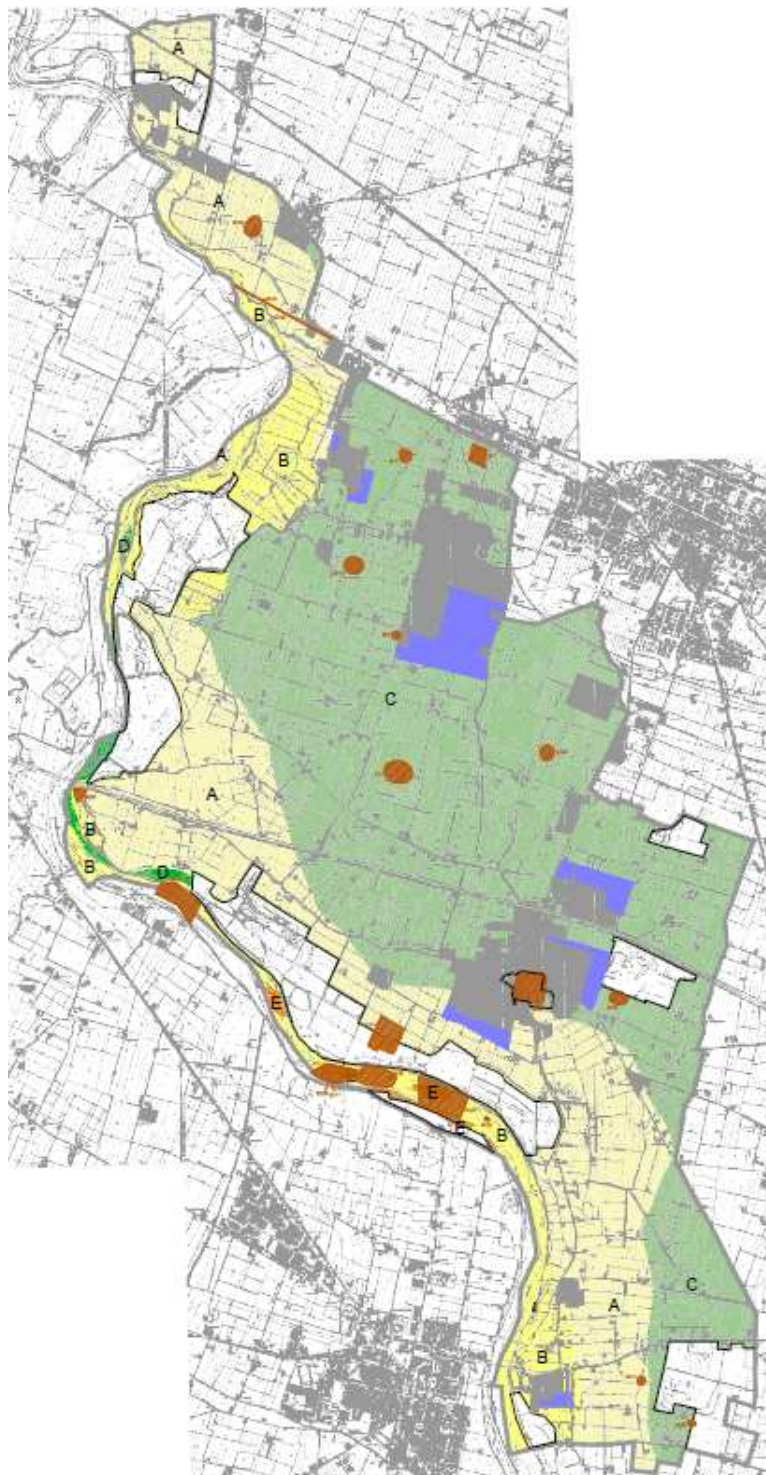
Come prevede il PTCP all'Art. 41A, vengono in questa sede recepiti le "zone e elementi di interesse storico-archeologico" (b.1: "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica"; b.2: "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti") e si accolgono le zonizzazioni di potenzialità archeologica del PTCP (QC, Tav. 8.2 "Carta delle potenzialità archeologiche - area di pianura e del margine collinare").

La Carta 1.1 del PTCP individua una fascia di rispetto archeologico della via Emilia, di ampiezza pari a 50 m calcolati a partire dall'attuale asse stradale. Il tratto della via Emilia in Comune di S. Cesario risulta di proprietà pubblica e dunque è ritenuto *ope legis* tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

All'Art. 42, il PTCP definisce come "insediamento urbano storico" anche le motte, i *castra* e gli agglomerati storici ricostruibili dalla cartografia storica le cui tracce sono tuttora riscontrabili in sito. In sede di Quadro Conoscitivo, si è quindi proceduto alla perimetrazione del *castrum* di S. Cesario, avvalendosi dei dati già inseriti nel PRG.

Qualunque rinvenimento di natura archeologica, anche esterno ai perimetri e alle localizzazioni individuati nella cartografia allegata, resta comunque disciplinato dal D.Lgs. 42/2004 s.m.i., parte II, beni culturali, capo VI.

I siti archeologici individuati nel Quadro Conoscitivo come affioramenti di materiali dai quali possono desumersi evidenti elementi strutturali o depositi pertinenti a siti archeologici sepolti, sono riportati nella *Carta delle potenzialità archeologiche* come "area di concentrazione di materiale archeologico" ed inseriti nella zona di potenzialità prevista.



Carta delle potenzialità archeologiche di S. Cesario sul Panaro.

Tabella riassuntiva dei siti archeologici

N.	Denominazione	Tipo	Cronologia	Tutela PTCP vigente	Zona di potenzialità archeologica	Note
SC1	S. Anna, La Graziosa	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	B	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC2	S. Anna, C. S. Colombano	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC3	Lavagna, S. Gregorio	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC4	Fontanina	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC5	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di abitato	Eneolitico	b1	B	Asportata
SC6	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Necropoli	Eneolitico	b1	B	Parzialmente asportata
SC7	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di abitato	Neolitico	b1	E	Asportata
SC8	S. Anna, C. S. Mauro	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC9	Lavagna, Strada Loda	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC10	S. Anna, C. S. Mauro	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	B	Rientra in SC8
SC11	Campagne, Canale Torbido	Affioramento di materiali	Età del Ferro	Nessuna	C	
SC12	S. Anna, C. S. Mauro	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC13	S. Anna, Scacchetta	Reperti sporadici	Età romana	Nessuna	C	Non ubicabili
SC14	S. Anna, Scacchetta	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	Rientra in SC18
SC15	S. Anna, C. Bassa	Affioramento di materiali	Età medievale	Nessuna	C	
SC16	Fondo Mislej, Cava Graziosi	Necropoli; abitato	Età del Ferro	Nessuna	Area di cava	Asportato
SC17	S. Anna, Il Borghetto	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC18	S. Anna, Scacchetta	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC19	S. Cesario, Strada Modenese	Reperti sporadici	Età moderna	Nessuna	C	Rientra in SC4
SC20	S. Anna, Oratorio	Bonifica di anfore	Età romana	"Fascia di rispetto della via Emilia"	A	Tutela D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
SC21	Fornace Pini	Necropoli	Età del Ferro	Nessuna	A	Asportata, forse in parte
SC22	S. Anna,	Ripostiglio	Età romana	Nessuna	B	Asportato



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522.532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it

A03. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

	Oratorio	monetale				
SC23	S. Anna, Scacchetta	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	C	Rientra in SC18
SC24	S. Anna, Scacchetta	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC25	Fiume Panaro, Seghizza	Tracce di insediamento	Età del Bronzo	b1	B	Parzialmente asportato
SC26	S. Anna, C. Bassa	Affioramento di materiali	Età medievale	Nessuna	C	
SC27	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Bivacco	Mesolitico	b1	E	Asportato
SC28	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Eneolitico	b1	E	Asportata
SC29	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC30	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	E	Asportata
SC31	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC32	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC33	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC34	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Eneolitico	b1	B	Asportata
SC35	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento, sepolture	Eneolitico	b1	B	Asportate
SC36	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC37	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Eneolitico	b1	B	Asportata
SC38	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC39	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata
SC40	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento	Eneolitico	b1	B	Asportata
SC41	Ca' Nova	Pozzo	Età del Ferro	b1	B	Parzialmente asportato
SC42	Fiume Panaro, Canova Formiggini	Porzione di insediamento, sepolture	Eneolitico	b1	B	Asportate
SC43	Fiume Panaro, Canova	Porzione di insediamento	Neolitico	b1	B	Asportata



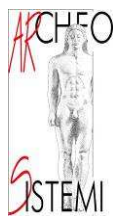
AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522.532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it

A03. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

	Formigginì					
SC44	S. Cesario, Strada Imperiale	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	C	
SC45	S. Anna, Scacchetta	Affioramento di materiali	Età medievale	Nessuna	C	Rientra in SC18
SC46	Fiume Panaro, Canova Formigginì	Tombe	Neolitico	b1	B-E	Asportate
SC47	Fiume Panaro, Canova Formigginì	Necropoli	Eneolitico	b1	B-E	Parzialmente asportata
SC48	S. Barbara, Cava Marchi	Insediamiento	Eneolitico	b2	A + area di cava	Parzialmente asportato
SC49	Canova Formigginì, Cava S. Giuseppe	Porzione di insediamento	Neolitico	b2	Area di cava	Asportata
SC50	Canova Formigginì, Cava S. Giuseppe	Porzione di insediamento	Neolitico	b2	Area di cava	Asportata
SC51	Fiume Panaro, Canova Formigginì	Pozzo-deposito	Età romana	b1	B	Asportato ?
SC52	S. Barbara	Insediamiento	Età del Bronzo	b1	B-E	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC53	Alto Casino	Insediamiento	Eneolitico/Età del Bronzo	b1	B	Area di concentrazione di materiale archeologico Parzialmente asportata
SC54	Fiume Panaro	Reperto sporadico	Età del Ferro	b1	B	
SC55	S. Anna, Via Emilia	Via Emilia	Dall'età romana	"Fascia di rispetto della via Emilia"	A	Tutela D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
SC56	S. Anna, C. del Fittone	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	A	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC57	S. Annunziata, La Torre	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC58	----	----	----	----	----	----
SC59	Ponte Guerro, podere Nave	Edificio rustico	Età romana	b1	B	Presenza archeologica accertata
SC60	Crociale, Strada Parolaro	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC61	La Torre	Affioramento di materiali	Età medievale	Nessuna	C	
SC62	Lavagna, Strada Valle	Insediamiento in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC63	S. Anna, Zagoncina	Impianto produttivo	Età romana	Nessuna	B	Asportato
SC64	S. Anna, La Graziosa	Reperti sporadici	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC65	S. Anna, La Graziosa	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC66	----	----	----	----	----	----
SC67	S. Cesario	Castrum	Età medievale	Nessuna	C	Centro storico di S. Cesario



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522.532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it

A03. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SC68	S. Cesario, chiesa parrocchiale	Chiesa	Età medievale	D.Lgs. 42/2004	C	Tutela D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
SC69	C. S. Maria	Traccia di cardine	Età romana	Nessuna	C	
SC70	S. Anna, Il Borghetto	Traccia di cardine	Età romana	Nessuna	C	
SC71	S. Anna, Il Borghetto	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C	Area di concentrazione di materiale archeologico
SC72	S. Anna, C. del Fittone	Traccia di decumano	Età romana	Nessuna	A	
SC73	Crociale	Traccia di decumano	Età romana	Nessuna	C	Rientra in SC60
SC74	Strada Valle	Traccia di cardine	Età romana	Nessuna	C	
SC75	Lavagna	Traccia di cardine	Età romana	Nessuna	C	
SC76	Via Beccastecca	Traccia di decumano	Età romana	Nessuna	C	In parte in area edificata
SC77	S. Anna, Scacchetta	Affioramento di materiali	Età medievale	Nessuna	C	
SC78	S. Anna, C. S. Mauro	Affioramento di materiali	Età del Ferro	Nessuna	C	Rientra in parte in SC8
SC79	S. Anna, C. Bassa	Materiali sporadici	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC80	Crociale	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	C	Rientra in SC60
SC81	Fondo Mislej	Affioramento di materiali	Età del Bronzo	Nessuna	C	
SC82	S. Cesario	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	C	
SC83	C. S. Gallo	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC84	Fontanina	Traccia di strada	Età romana	Nessuna	C	Connessa a SC4
SC85	Fondo Mislej	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	C + area di cava	Parzialmente asportato ?
SC86	S. Anna, C. del Fittone	Traccia di strada	Età romana	Nessuna	A	
SC87	Fiume Panaro	Edificio rustico in affioramento	Età romana	Nessuna	Area di cava	Asportato ?
SC88	Fiume Panaro	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	Area di cava	Asportato ?
SC89	S. Anna, Fornacetta Vecchia	Traccia di strada	Età romana	Nessuna	C	
SC90	S. Anna, S. Filippo Neri	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC91	S. Anna, La Palazzina	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC92	Marcadello	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	C	
SC93	S. Antonio	Reperti sporadici	Età romana	Nessuna	A	
SC94	Ca' Rossa	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	A	
SC95	Sega	Affioramento di materiali	Età romana	Nessuna	A	
SC96	Sega	Traccia di strada	Età romana ?	Nessuna	A	
SC97	S. Anna, Il Borghetto	Reperti sporadici	Età del Bronzo	Nessuna	C	Rientra in SC71
SC98	S. Anna, C. del Fittone	Reperti sporadici	Età del Ferro	Nessuna	A	Rientra in SC56



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522.532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it

A03. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SC99	Fiume Panaro	Reperto sporadico	Neolitico	b1	B	
SC100	Fornace Pini	Tomba	Età del Ferro	Nessuna	C	Asportata
SC101	Fontanina, La Torre	Reperto sporadico	Età del Ferro	Nessuna	C	Rientra in SC4
SC102	Podere Boschetti	Ripostiglio monetale	Età romana	Nessuna	C	Asportato
SC103	Podere Sega	Ripostiglio monetale	Età romana	Nessuna	A	Asportato
SC104	S. Cesario	Reperto sporadico	Età romana	Nessuna	C	Asportato
SC105	S. Cesario, proprietà Cesari	Ripostiglio monetale	Età tardoantica	Nessuna	C	Asportato
SC106	Cava Saletta	Insedimento, tombe	Età del Ferro	Nessuna	Area di cava	Asportati
SC107	----	----	----	----	----	----
SC108	Cava Saletta	Impianto produttivo, tombe	Età tardoantica	Nessuna	Area di cava	Asportati

N.B.: i codici SC 58, SC 66 ed SC 107 non sono stati utilizzati né nell'Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena né nella Carta Archeologica del PTCP.